Anno XLIV - N. 164

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 27 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

L'ordinamento dell'esercito

Roma, 26. — La seduta comincia alle 14.5. Presiede Marcora.

Morpurgo dichiara che se fosse stato ieri presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Turati.

Meda rivolge un saluto riverente alla memoria di Padre Michele da Carbonara già delegato apostolico nell'Eritrea, dopo che per opera di Francesco Crispi furono sostituiti ai lazzaristi francesi, i francescani italiani benemeriti della civiltà e della Patria. *(Approvazioni).*

Tedesco (ministro del Tesoro) si associa a queste nobili parole in nome del Governo. (*Approvazioni*).

Presidente si associa in nome della Camera. (*Approvazioni*).

Si discute il disegno di legge sulla amministrazione e contabilità dei corpi costituiti e stabilimenti militari.

Parlano vari deputati.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si passa alla discussione del disegno di legge: modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito.

Dopo breve discussione sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Sul disegno di legge per l'ordinamento dell'Esercito *Centurione* presenta un'ordine del giorno perchè si elimini il dissidio fra corpo contabile e commissariato, ma, su preghiera del ministro che nota come a gran parte degli inconvenienti si sia provveduto, non insiste.

Il disegno è approvato.

L'ordinamento dell'esercito

E si passa alla discussione sulle modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento dell'Esercito dipendenti all'amministrazione della guerra.

Marazzi raccomanda che si migliorino le condizioni della fanteria.

Invita il ministro a presentare alla Camera le necessarie proposte per il pareggiamento delle carriere nelle varie armi combattenti nonchè le riforme amministrative atte a sopperire almeno in parte alla spesa imposta dalle nuove esigenze militari.

Accennando ai vari corpi d'esercito rileva gli inconvenienti derivanti dal fatto di tener chiuso quello dello Stato Maggiore e la necessità di sostituirvi un servizio di Stato Maggiore aperto a tutti gli ufficiali di qualunque grado e coi relativi benefici di stipendio e di carriera (*commenti*)

Afferma altresì la opportunità di creare comandi di esercito dei quali segnala le supreme responsabitità (*vive approvazioni*).

Montù si dichiara fautore dell'aumento del numero delle battarie per ogni reggimento di artiglieria costituendole su quattro pezzi. Raccomanda che si conceda una speciale indennità agli ufficiali di Stato maggiore. Insiste sullo adoppiamento di alcune legioni di carabinieri. Conchiude con un saluto all'Esercito (*approvazioni*).

Carboni V. chiede se gli ufficiali delle compagnie territoriali di artiglieria siano in numero sufficiente e se abbiano tutti la necessaria competenza (*bene*).

Callaini presenta e svolge un ordine del giorno per dimostrare la necessità che il ministro provveda ad un più equo trattamento verso i medici militari comandati ai Consigli di leva tenendo in considerazione gli argomenti contenuti nella relazione della commissione d'inchiesta (*bene*).

Ciccotti nota che il presente disegno di legge persiste nel metodo di non proporzionare la spesa alla potenzialità economica del Paese.

Spingardi propone che la discussione continui domattina in una seduta da incominciare alle 9: la Camera approva.

La seduta termina alle 19.50.

Domani seduta alle 9 e alle 14.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'ELEZIONE DI PERUGIA

Perugia, 26. — L'elezione politica nel primo collegio. Risultato di 11 sezioni. Inscritti 3001, votanti 22.25. Galenga 1369, Andreani 1749, schede nulle disperse contestate 107.

La nota delle Potenze alla Porta

Costantinopoli 27. — L' ambasciata inglese a nome delle potenze protettrici di Creta rimise oggi al ministro degli esteri una nota che informa la Porta dei passi fatti dalle potenze per ottenere soddisfazione al desiderio della Porta contro l'esclusione dei deputati mussulmani dalla assembla di Creta, annunciando l'invio da parte delle potenze d'una seconda nave da guerra nelle acque di Creta e assicurando alla Porta il rispetto dei diritti sovrani della Turchia.

Contro la tratta delle bianche

Washington, 26. — Il Senato approvò come la Camera il progetto per impedire la tratta delle bianche fra gli Stati dell'Unione.

Il boicottaggio antiellenico in Turchia

Atene, 26. — L'agenzia di Atene pubblica notizie relative all'estensione del boicottaggio antiellenico in Turchia che assumono carattere allarmatissimo.

A Trebisonda il boicottaggio si esercita perfino contro i negozi ottomani, ove sono impiegati greci e contro le succursali della banca di Atene. Un boicotaggio analogo è cominciato a Saluzzo, Samsum, Prevesa, Durazzo e Adalia. Nell'ultima località i mussulmani cretesi percorrono la città chiudendo forzatamente i negozi greci e molestando i greci. I consoli d'Inghilterra, Austria e Grecia si recarono dal Mutesariff di Adalia a protestare. Questi confessò che non potrebbe garantire l'ordine se l'opponesse al boicottaggio. A Prevesa il popolo guidato da certo Mehemet Alì è padrone della città e applica il boicottaggio brutalmente. Perfino i greci che arrivano su navi ottomani non sono fatti sbarcare. I consoli greci formularono ovunque energiche proteste, ma le autorità non sembrano disposte a intervenire.

L'agenzia di Atene soggiunge che la parola d'ordine viene dal comitato «Unione e progresso». La situazione si aggrava in modo inquietante.

GRAVISSIMO INCENDIO IN UN CANTIERE NAVALE

Marsiglia, 26. — Un incendio scoppiò la scorsa notte nel cantiere di costruzioni navali del faro. Alcuni bastimenti in legno vennero distrutti dalle fiamme le navi in costruzione poterono salvarsi. I danni sono molto rilevanti.

Il nuovo gabinetto portoghese

Lisbona 26. Texiera Delonza dopo una lunga udienza col Re accettò l'incarico di costruire il gabinetto.

Importanza delle biblioteche popolari

(*Nostra collaborazione*)

Oggi più che mai la coltura è condizione essenziale di progresso e di benessere sociale.

Oggi l'operaio non è più l' alttrezzo vivente come lo calcolavano una volta i feudatari: oggi egli è un essere che pensa, che crea e guida la macchina nel lavoro celere e meraviglioso dei grandi stabilimenti o delle officini. Oggi nessun lavoro si compie più empiricamente: perfino il contadino ha bisogno di nozioni scientifiche per ben coltivare i suoi campi e per ottenere da essi un buon raccolto.

E si è capito che è molto necessario istruire il popolo; ed è tutto un sorgere di comitati a favore della coltura popolare: floriscono gli educatori, i ricreatori, i *dopo scuola*, le università popolari e i circoli di lettura.

Le esigenze dei tempi non si fermano alla sola educazione elementare, perchè ciò che si impara nella scuola elementare costituisce una cultura incompleta. Il maestro non sospinge i suoi educandi nel vortice sociale, poichè il programma della scuola elementare non indica che i primi rudimenti di educazione intellettiva e morale. La scuola primaria non basta più per i bisogni delle masse e se si vuole che il popolo oggi si faccia guidare anche dalla forza ordinata della scienza sulla via di un migliore avvenire, è necessario ricorrere ad altri mezzi per ordinare, rafforzare, concretare la cultura e l'educazione che dà il maestro.

La vita industriale e commerciale richiede oggi una mente lavoratrice che sappia penetrare nello spirito delle varie attività, una mente lavoratrice che conosca a fondo e sappia valutare le leggi che regolano il mondo economico, che porti nella pratica quotidiana degli affari una certa esperienza tecnica professionale.

Il libro può far molto; e bisogna che il libro si avvicini un po' di più al popolo. Libri ci vogliono; essi debbono essere i compagni inseparabili di tutte le persone nel difficile cammino della vita.

Usciti per sempre dai banchi della scuola e scelta una professione per vivere, i giovani dimenticano presto gli insegnamenti ricevuti. E quando essi hanno perduta l'abitudine di leggere e scrivere perdono anche lentamente il potere che esercitò sulla loro mente e sulla loro anima la scuola.

Molti pur sapendo leggere non leggono affatto; vivono nel torpore dell'intelletto come analfabeti e lasciano filosoficamente che l'ignoranza assidi il loro cervello. Il saper leggere è molto poco, se manca l'intenzione di esercitare lo spirito nei vasti orizzonti dei libri. Ed ecco come accanto all'analfabetismo degli analfabeti figura, anche più doloroso, l'analfabetismo degli alfabeti.

All'elevamento intellettuale e morale degli operai si è provveduto negli altri stati e si sta provvedendo in Italia per mezzo di biblioteche pubbliche accessibili a tutti i gradi di coltura.

In Germania le biblioteche ebbero il loro primo fondatore in Federico von Raumer, professore di economia politica; ed attualmente a Berlino si distribuiscono circa un milione e mezzo di volumi all'anno. In Francia sin dal 1873, per opera di Philipon de la Madelaine, funzionano biblioteche per gli operai, destinate a volgarizzare nozioni elementari.

Da noi Filippo Turatti formulò a Milano il primo organico dell'impianto delle biblioteche, le quali con gli indirizzi moderni tentati con audacia e fortuna dalla Società Consorziale, si sono affermate con potente vitalità, servendo di esempio alla Nazione intera.

La Federazione e il Consorzio milanese contano sino al 28 febbraio 1910, dopo un anno di esercizio, 221 biblioteche federate, ed altre 200 circa costituitesi ora nelle diverse provincie.

La provincia di Milano conta 52 biblioteche federate; le provincie di Firenze e di Roma 8 e 9; di Como 8; di Forlì 7; di Novara e di Aquila 6; senza tener conto delle iniziative multiple, come le 25 biblioteche di Roma, le 52 di Palermo, le 32 della provincia di Milano, le 13 di quella di Sondrio e le 69 appartenenti alle provincie meridionali, di cui 19 alla Sicilia soltanto.

**

La biblioteca è l'istrumento essenzionalmente moderno e più adatto di cultura popolare; e non va intesa come istituzione postscolastica o exstrascolastica, ma come istituzione libera, non indipendente però dal maestro la cui opera di bibliotecario riesce con più efficacia integrativa, essendo il maestro più degli altri a contatto col popolo.

L' ufficio dell'educatore sorpassa oggi i limiti della scuola per agire nell'ambiente in cui egli vive; l'attività sua si espande dalla collettività della classe che gli viene affidata sino ad esercitarsi in mezzo alle popolazioni intere.

Oggi il problema dell' incoltura trova la sua soluzione, in gran parte, nell'ambiente extra scolastico, che vuol dire accoppiare la scuola e la vita, fare della scuola una nomade istituzione che vada a raggiungere le più indigenti creature lontane dal mondo: nomade come la scuola dei pastori, che vengono seguiti dai maestri infaticabili nelle loro migrazioni, nomade come la scuola dei *guitti* (1) nell'Agro Romano, come la scuola dei marinai e degli emigranti nelle loro traversate oceaniche.

Oggi la scuola invade tutta la vita e la vita stessa diventa tutta una scuola. La biblioteca, istituzione che sorge direttamente dal popolo, costituisce il più forte legame fra la scuola e la vita.

Per assicurare poi alla propagazione delle biblioteche popolari un successo vero, incontrastato, si richiede l'intervento del Governo; poichè esso è l'ente che, disponendo di mezzi morali, può esercitare una magica influenza su tali istituzioni di benessere pubblico.

Lo stato deve seltanto contribuire con le proprie forze materiali e morali e lasciare ai comitati degli insegnanti l'esercizio e la tutela delle biblioteche stesse poichè la burocrazia in Italia è il vero nemico dello sviluppo di ogni migliore iniziativa che ogni buona cosa si risolve in un accentramento che impedisce il libero svolgimento delle singole attività.

I nostri governanti si debbono convincere che la politica fondamentale è quella dell'educazione, e l'obbligo scolastico e la coltura del popolo sono per lo Stato imprescindibili doveri.

I nostri uomini politici succedutisi fin qui hanno creduto di potere fare a meno della cultura popolare. E alla indifferenza del Governo ha risposto l' indifferenza delle masse. Ora che il Governo si desta dal suo letargo, il popolo, trovando un ente che lo illumina e lo guida, si organizza e si eleva.

**

Nel nostro Friuli c'è tutta una questione scolastica da risolvere e lo stato deve presto intervenire. In questa provincia tanto bella e tanto trascurata dal Governo si perpetuano ancora pregiudizi e oscurantismo. Non parliamo dei centri di una certa importanza, ma bisogna recarsi nei piccoli paesi sparsi in mezzo alle montagne per avere un materiale denso d' indagini, di fatti, di documenti che dieno il senso della realtà viva. In questi piccoli paesi lo spirito tradizionale di stazionarietà non vuol cedere ancora alla forza degli eventi.

Anche in questi Comuni l' istituzione delle biblioteche s' impone come complemento dei pochi rudimenti dell'obbligo scolastico, come mezzo per evolvere le masse che non per colpa loro non comprendono l' importanza dell' istruzione.

Io vorrei che anche nel Friuli, dopo l'esempio dato dal resto d'Italia, sorgessero numerosi e sotto lieti auspici questi mezzi di volgarizzazione della cultura fra il popolo, per i quali si svegliano le intelligenze a rapide intuizioni.

Avanti dunque nella istituzione delle biblioteche. A poco a poco le masse si sentiranno avvinte ad esse, prenderanno vivo amore alla lettura, si affezioneranno al libro e finiranno per abbandonare le osterie e le strade, causa le prime dell'impressionante dilagare dell'alcoolismo nella nostra provincia, e scuola di corruzione le seconde.

Le biblioteche in ciascun luogo dovranno raccogliere in sè tutti gli elementi di carattere educativo; dovranno accrescere e rafforzare lo spirito evolutivo delle collettività, risvegliare un proletariato industriale e le energie nuove per nuovi campi d'azione. La biblioteca dovrà adattarsi alle varie classi di persone, e per questo riterrei di grande efficacia, prima dell'impianto un preventivo studio psicologico del luogo in cui la biblioteca dovrà funzionare.

«Una biblioteca, diceva A. Fogazzaro, dev'essere come una grande città ospitale, dove le porte non hanno serrature nè gabellieri, dove ciascuno si sceglie l'alloggio che conviene ai suoi gusti, alla sua professione, e sceglie, pel suo diporto e riposo, i passaggi e i ritrovi che più lo allettano, e sente e vede e gode le grandi correnti della civiltà moderna, che fervono intorno ai gloriosi edifici carichi di secoli e di storia, intorno ai monumenti dei poeti e degli eroi, intorno a tempi di religioni diverse come intorno a povere case, ad officine inestetiche, a taverne, a cimiteri: qui sono edifici gloriosi, quei sono monumenti insigni, qui sono templi di religioni diverse, qui sono anche taverne, qui sono anche cimiteri: qui tutte le porte sono aperte alle correnti vive del pensiero che osserva che studia, che argomenta, che crea».

Le biblioteche hanno bisogno dell'opera assidua e zelante dei maestri. Il contributo che all'umanità arrecano questi eroi dell'altruismo, i quali sopportano spesso i più aspri disagi e le più penose privazioni, pur di espandere la luce dell'istruzione, merita uno speciale riguardo. L'opera del maestro è santo apostolato verso cui l'uomo nuovo si volge con simpatia. Quel grado di cammino percorso nell'evoluzione delle masse, si deve all'eroismo e all'abnegazione dei maestri.

Ed io mi rivolgo ad essi più di tutti. L'avvenire delle biblioteche pubbliche dipende da essi.

Gli educatori, sopra agli altri, possono imfondere anima ed imprimere una direttiva speciale a tale opera umanitaria. Accendano i maestri questi fari luminosi nelle oscure campagne e nelle impervie contrade montane, dove tanta gente vive ancora nella superstizione e nella miseria, conseguenze logiche della scarsa istruzione, povera gente a cui non giunse mai la parvenza di un giornale e l'eco di tante battaglie vinte dalla scienza e dalla attività umana.

Proseguano i maestri nel loro ideale di amore e di civiltà. Solo il maestro è capace di portare fra questa gente il soffio vivificatore del progresso: il maestro non tale soltanto nell'ambito della scuola, ma maestro anche nella vita, maestro del popolo che lavora.

E noi col raccomandare la istituzione ovunque delle biblioteche popolari miriamo allo scopo di far leggere, di diffondere sempre più il libro. Il libro scaldi le coscienze, penetri e fecondi i cervelli, foggi a vigorosi dolpi di maglio lo spirito dell'avvenire; il libroi entri nella vita come strumento di elevazione intellettuale e morale, si spinga fin nelle più intime latebre del popolo; porti ovunque il verbo di una rinascenza spirituale, indicande la via redentrice a tante folle amorfe, che si fanno guidare incosciamente da demagoghi che si servono di esse come sgabello per salire; il libro, infine faccia penetrare nella casa del lavoratore, insieme alla luce del sole la luce della scienza, il calore dell'Ideale.

Enrico Carucci

Fanna giugno 1910

(1) I *guitti* sono operai minorenni che si recano nelle campagne romane per eseguirvi dei lavori agricoli. Essi vengono incettati dai così detti *caporali*, che lucrano sul loro lavoro.

CRONACA PROVINCIALE

Da REMANZACCO

Seduta consigliare — Per l'acquedotto Pojana. Ci scrivono, 26 (*Bantu*). Per la prima volta si riunì oggi il consiglio comunale nel nuovo edificio municipale recentemente inaugurato.

Si trattò fra gli altri oggetti l'antecipo di L. 5.000 per i primi lavori del costruendo acquedotto di Pojana. Non si decise nulla, o meglio si decise di aspettare per vedere quello che faranno gli altri comuni e poi fare come fa la scimia ed il pappagallo.

Sembra però che alcuni consiglieri non siano ben convinti della estrema necessità che il nostro comune sente di un pò d'acqua potabile. Eppure i pozzi attualmente esistenti sono del tutto insufficienti. Prova ne sia che in tutte le frazioni e specialmente a Orzano ed a Ziracco le condizioni igieniche della popolazione sono deplorevolmente tristi. Il nostro egregio sanitario può attestare quanti innumerevoli casi di tifo e di altre malattie infettive abbia prodotto ogn'anno l'uso di acqua insalubre.

Ora dunque il comune di Remanzacco, come pure tanti altri comuni finitimi, si trova dinanzi ad una necessità imperiosa, a cui deve provvedere subito ed a costo di qualsiasi sacrificio. L'igène e la salute devono essere anteposte a qualsiasi altro bisogno.

Per queste ragioni questa popolazione confida che nella prossima seduta verrà unanimamente approvato il preventivo per i primi lavori dell'acquedotto Pojana.

Abbiamo notato che alla seduta consigliare d'oggi sono intervenuti alcuni curiosi. E' la prima volta che a Remanzacco si verifica un simile fatto, ed è buona cosa che il popolo intervenga e specialmente gli elettori, affinchè essi possono farsi un' idea del come sono trattati i loro interessi da coloro che hanno avuto il loro mandato di fiducia.

Bisognerebbe però che l'autorità comunale provvedesse a far mettere alcune panche nella nuova aula consigliare affinchè i contribuenti possano assistere comodamente alle sedute del consiglio.

Da MANIAGO

Tram Spilimbergo Maniago. Ci scrivono in data 26 (*n*). Contrariamente a quanto si va dicendo, le pratiche per la costruzione di una linea tramviaria fra questo Capoluogo e Spilimbergo, continuano abbastanza alacremente. In seguito all'interessamento di questo Sindaco, il deputato del Collegio on. Odorico non ha mancato di sollecitare continuamente i vari Uffici, onde risolvere una questione che va per le lunghe come succede ogni qual volta si tratta di interessi vitali di Comuni pei quali il governo certamente non può occuparsi. Grazie alle lunghe ed *indispensabili pratiche burocratiche* che formano una delle maggiori attrattive del nostro Bello Italo Regno, il progetto dopo aver viaggiato per parecchi mesi da un Ministero a quell'altro, è finalmente pervenuto all'Ufficio speciale delle Ferrovie in Verona, dal quale in data 14 corrente, venne spedito al Ministero dei lavori pubblici, che previo un *nuovo* ed *accurato* esame col mezzo del proprio Ufficio Speciale, dovrà stabilire la concessiene ed accordare il sussidio. Siamo certi che il rappresentante del nostro Collegio non mancherà fare il possibile ed occorrendo anche *l'impossibile* onde ottenere lo scopo, e far sì che entro il corrente anno, venga almeno iniziato il compimento della fatta e rammentata promessa.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 26 (*n*). Oggi si è riunito per la prima volta il Consiglio dopo le ultime elezioni con l'intervento di 13 Consiglieri.

Si è proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta rieleggendo il cav. Molinari alla prima carica, ad assessori effettivi i sigg. Co: Enrico de Brandis, e Cavassi Luigi e ad assessori supplenti: sigg. Fonero Luigi e Mocchiutri Pietro — Il Consiglio ha votato quindi in II. lettura il contributo di L. 50 per le feste del 1911 in Roma; ha approvato il nuovo regolamento per la tassa e custodia dei cani uniformandosi alle recenti istruzioni impartite dalla prefettura e stabilendo in L. 6 la tassazione per i cani tanto di caccia come di lusso. Quindi il Presidente cav. Molinari ha fatto una breve relazione sulla visita fatta alle sorgenti del Poiana il 25 maggio u. s. dai Sindaci dei Comuni Consorziandi per la costruzione dell'Acquedotto, soffermandosi a ricordare l'assoluto bisogno in cui il comune si trova di provvedere alla fornitura dell'acqua, la cui deficienza si fa ognor più sentire; e raccomandando al Consiglio di votare senza esitazione l'ordine del giorno formulato dall'assemblea dei sindaci in Cividale, che comprende anche il credito di L. 5000 da mettersi a disposizione del Sindaco.

Il co. E. de Brandis trova giusta la proposta del Sindaco di Cividale che i Comuni rifondano a quel Comune parte delle spese sostenute fino ad ora e intrattiene il Consiglio sull'opportunità di votare senza preoccupazioni le lire 5000, che di certo non si spenderanno interamente, tanto più che il Comune si trova in grado di sostenere la spesa senza sacrificio per i contribuenti avendo delle somme depositate alle Casse di Risparmio di Udine e Cividale che si possono prelevare in caso di bisogno. Dice che quando si tratterrà di contrarre il mutuo per la costruzione del tanto desiderato acquedotto, si otterranno delle facilitazioni dal governo che

renderanno meno grave il carico ai contribuenti, senza contare il vantaggio finanziario che potrà ottenere il Comune cedendo l'acqua ai privati. Crede che se tutti i Comuni approveranno l'ordine del giorno in poco tempo, 2 o 3 anni al massimo potremo avere l'acquedotto. Il cav. Molinari nulla trova di aggiungere e fa voti soltanto che il Comune di Cividale solleciti la pratica in modo che sia abrigata nel più breve tempo possibile. Messo quindi ai voti l'ordine del giorno come formulato nella riunione del 25 maggio in Cividale viene approvato all'unanimità.

Da CIVIDALE

Giunta Municipale - Patronato scolastico - Disgrazia - La fine di una cavalla - Saggio. Ci scrivono, 26 (*n*). Ieri sera la Giunta Municipale tenne seduta per sbrigare affari di ordinaria amministrazione e per fissare il giorno di convocazione del Consiglio Comunale, che crediamo stabilito per il 4 Luglio p. v.

— Oggi al Patronato scolastico era indetta una seduta per stabilire la norma di funzionamento della benefica e popolare istituzione, durante le vacanze autunnali.

— L'altro giorno certo Fantini Emilio di anni 19 di Torreano, fracassò una gamba sotto un carro di marna (ponca). Il poverino viene medicato a domicilio dal dott. Sartogo.

— Alle 5 pom. d'oggi una cavalla di sangue di proprietà dei fratelli Virgilio, di borgo S. Pietro, attaccata ad un biroccino, lasciata per un momento incustodita, nel cortile della casa dei suoi fratelli Virgilio, prese la fuga dirigendosi a tutta corsa verso il centro della Città.

Vicino la casa Moro e Lizzedo, scivolò per terra battendo la testa nell'angolo della casa rimanendo morta sul colpo.

Il biroccino sofferse pure avarie. Il danno complessivo si valuta non inferiore a L. 600.

Si può ascrivere a fortuna rara se nella fuga, la bestia infuriata, non investì nessun passante, tanto più che in quel momento molti si dirigevano al Giardino Infantile.

— Con un tempo poco favorevole si svolse all'aperto il saggio annuale dei bimbi del Giardino infantile. Tutto il programma venne eseguito lodevolmente e le maestre Cescutti e Zuliani si meritarono applausi e congratulazioni dalle autorità e dal numeroso pubblico accorso. Al piano sedeva la gentile signora Zuliani-Deganutti.

Da TARCENTO

Studenti in gita - Nuovi edifizi scolastici a Ciseriis. Ci scrivono, 25 (*n*). Ieri nel pomeriggio gli studenti licenziandi dal corso di ragioneria del vostro R. Istituto tecnico vennero in gita da noi portando una allegra nota in paese. Alla sera si radunarono a lieto simposio all'albergo Marconi, poi s'intrattennero allegramente al caffè Nuovo fin verso la mezzanotte facendo poscia ritorno ad Udine in vettura.

Ai baldi giovani auguri di una prospera carriera.

— Sparite le lunghe, anzi interminabili, pratiche del caso, il comune di Ciseriis ha in questi giorni bandita l'asta a schede segrete ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici scolastici l'uno a Sedilis l'altro a Coja. Il dato d'asta è di L. 19594. I lavori dovranno essere ultimati entro un anno dalla consegna. Ecco ancora una volta sfatate le calunnie di alcune settimane fa, rivolte a questa amministrazione comunale.

Da PAGNACCO

I risultati delle elezioni amministrative. Ci scrivono, 26 (*n*). Ecco l'esito delle elezioni amministrative:

Frazione di Pagnacco. Inscritti 134, votanti 84. Eletti: Franzolini Luigi con voti 54, Ambrosini Italico 44.

La lista avversaria clericale ebbe voti 37.

Frazione di Castellerio-Zampis. Inscritti 82, votanti 56. Eletti: Merlino Arnulfo con voti 31, Venuti Francesco 31. La lista liberale riportò voti 26.

La lotta si fece d'ambe le parti con dignità.

Frazione di Plaino. Inscritti 82, Votanti 37. Eletti: Orgnani Martina nob. Ettore con voti 37, Pividori Pietro 31.

In questa frazione non vi fu lotta, misero però a riposo il già cappellano locale che nelle ultime elezioni suppletive sostituì il cav. Canciani.

Il concorso alle urne fu quanto mai numeroso data l'attitudine dei partiti liberale e clericale.

Elezioni provinciali. Eletti: Orgnani-Martina con voti 184, Deciani 112, Casasola 107, Masotti nob. Ugo 74, Luzzatto 73.

Da SPILIMBERGO

Telefono - Dimissioni. Ci scrivono, 26 (*Tiftis*). Finalmente con i primi del venturo mese anche i paesi di Sequals e Meduno saranno uniti con Spilimbergo mediante il telefono che da tanto tempo era atteso. L'impianto della linea incomincierà fra giorni.

— Ci consta da fonte attendibile che il Cav. G. B. Concina ha quest'oggi rassegnato le dimissioni da Consigliere Comunale assieme a quelle di assessore anziano.

In merito riferiremo.

Da BUIA

Elezioni. Ci scrivono, 26 (*n*). Vi mando l'esito delle elezioni suppletorie che si ebbero oggi nei due reparti di S. Stefano e S. Floreano-Avilla. I votanti furono a S. Stefano in ragione del 40 per cento.

Vennero eletti i signori: Piemonte Giuseppe (soci) con voti 107, Traiani Giovanni 102, Nicoloso Andrea fu Pietro 92, Nicoloso Riccardo 76, Iogna Pietro 79, Baracchini Pietro di Nardo 74, Franz Giovanni (Serio) 73.

Ad Avilla-S. Floreano i votanti furono del 38 per cento e vennero eletti Ursella Giovanni (Cai) con voti 87, Lestuzzi Pietro (Minar) 77, Monassi Mattia 64, Barnaba Umberto 63, Pittini Giuseppe 58.

Da GEMONA

Servizio di procaccia. Ci scrivono, 26, (*n*). A principiare da Venerdì p. v. il servizio di procacciato postale verrà assunto dal sig. Isaia Chiandoni. Da quel giorno verrà fatto servizio anche per i treni che arrivano alla nostra stazione alle 4.10 e 4 30

Da VENZONE

Scomparsa! Da Portis, è scomparsa da qualche giorno la ragazzetta Amelia Golino, di anni 13, di Girolamo.

Il 16 corr. abbandonò la casa senza lasciar trapelare dove fosse diretta, quando i genitori erano assenti per il lavoro, essendo poveri braccianti. Tempo fa diceva che voleva andar a servizio.

Mercato dei bozzoli

Ci scrivono da Cividale, 26 (*n*):

Oggi mercato calmo, vuoi per il tempaccio, vuoi perchè le partite più grosse vennero già esitate. I prezzi sono in sensibile rialzo.

Le nostrane e le chinesi perfette raggiunsero le L. 3.50. I vari incroci da L. 2.80 a L. 3 20. Le qualità sempre ottime.

**

Ci scrivono da Tarcento 25 (*n*).

Poligiallo 3.40, incrocio giallo 3.25, scarto 1 a 110. Affari scarsissimi.

CRONACA DELLO SPORT

Podismo. Per festeggiare degnamente l'anniversario di fondazione del Fortior podistico italiano, sede in Genova, la sezione Podistica Udinese sta organizzando per la notte del sabato alla domenica 2-3 luglio p. v., una marcia ufficiale di Km. 50 con il seguente itinerario:

Udine (Palestra sociale), Buttrio, Soleschiano, Palmanova, Udine (Palestra sociale). Partenza alle ore 22, arrivo alle 7. Fermata di un'ora a Palmanova.

Premiazioni collettive — Ogni squadra che supererà la prova con n. 15 podisti med. vermeil con contorno e diploma, con 12 podisti med. d'argento grande con 8 podisti med. d'argento media, con 6 podisti med. di bronzo grande.

La giornata «aviatoria» di ieri

Impressioni d'uno che non ha ancora veduto volare

(*Dal nostro inviato speciale*)

Gorizia, 26. — Mentre stavo per partire, un pensiero melanconico m'aveva assalito. L'argomento era vecchio.

Chi non ha oggi veduto volare, non foss'altro che al cinematografo?

E chi non ha provato, anche senza andare al cinematografo, le emozioni dei voli di Blèriot e di Paulhan leggendo i grandi quotidiani di Milano e di Roma che inviarono a quelle gare aviatorie i loro corrispondenti di guerra, dallo stile immaginoso e sonante?

Non c'è che dire: L'argomento era vecchio. Valeva proprio la pena di partire «inviato speciale» d'un giornale «che esce anche la domenica», da Udine a Gorizia?

Il pubblico poi, quel ristrettissimo pubblico che avrebbe letto il mio resoconto, non avrebbe potuto non osservare com'io non fossi in grado di citare per averli veduti, i più grandi e caratteristici episodi della lotta dell'uomo alla conquista dell'aria...

Poichè disgraziatamente io ero di quelli che non avevan mai visto volare.

L'inferiorità era evidente.

Anche il manifesto appiccicato sulle cantonate, sembrava irridesse alla mia ignoranza in fatto di spettacoli d'aviazione.

Poichè annunciava — è vero con la timida riserva del «tempo permettendo» — senz'altro, che lo spettacolo sarebbe durato tre ore.

Ed era un passo avanti su Brescia e Verona che fecero attendere il pubblico per intere giornate, prima di vedere un tentativo di volo.

L'italiano all'estero

Da buon italiano, che in patria dice corna della medesima, ma che oltre confine s'impenna e s'adombra al benchè minimo fatto che leda il suo amor patriottico, io, francamente ero sufficientemente avvilito.

Guarda un poco. Due tedeschi, senza battere gran cassa di giornali, avvisano che voleranno.

Oh! se voleranno. Invece da noi, in Italia....

E pensavo amaramente ai palpiti che invano sollevò l'aviatore in potenza, signor Omero Bacchiega, il corridore dei prati di Remanzacco.

Comunicai questa amarezza al mio compagno di viaggio. Ed egli cercò consolarmi. Nè austriaci nè italiani son molto avanti nel dominio dell'aria. Ma noi dobbiamo consolarci perchè abbiamo molti e molti punti di vantaggio in altri rami dello scibile umano. Gorizia, per esempio, ha da circa due anni uno splendido manicomio tutto pronto, al quale non mancano che medici e pazzi.

La vecchia Austria non ha potuto dare un alienista per assumere la direzione di quello stabilimento. Sì che dopo molte e molte ricerche, l'i. r. governo di Vienna, dovrà permettere che quel posto venga occupato da un italiano del regno, sorpassando sulla questione della laurea «straniera» e su quella ben più grave della cittadinanza.

Come nel '48

Ma ecco un altro che interviene a far sbollire il mio sdegno per la superiorità aviatoria degli austriaci.

Evidentemente questa giornata di aviazione è un trucco del Governo. Oggi a Gorizia ci sono le elezioni. Tre anni or sono accaddero disordini.

Che ora si faccian volare i due austriaci per distogliere i buoni patriotti dalla battaglia?

Qualcuno sorride all'ipotesi. E allora un altro che conosce bene la storia narra delle bellissime ballerine viennesi che Metternich inviava alla Scala di Milano per molcere i giovani Tenca, Durini, Visconti e Borromeo...

Frattanto, malgrado il sole splenda con raggi addirittura domenicali, il vento soffia con violenza.

E cominciano nel treno i dubbi che i resocontisti dei grandi giornali dicono che sorgano al campo d'aviazione: Si volerà? Non si volerà?

Un nostro collega sporge il capo dal finestrino, e il vento gli porta via il cappello.

Il disgraziato allibisce al pensiero d'attraversare, anch'egli quale «inviato speciale», la città di Gorizia senza cappello.

Un pietoso lo consola dicendogli che alla stazione gli procurerà il berretto usato di qualche impiegato ferroviario.

Sospeso!

Siamo giunti. La nostra funzione d'inviati speciali al campo d'aviazione incomincia. In fondo in fondo, ci spiace un poco che l'amministrazione del giornale non ci abbia fornito di cannocchiali potenti e di macchine fotografiche. Si farebbe effetto.

Ma quale non è la sorpresa, o meglio come non ci si allunga disperatamente il naso, quando il bigliettaio, cercando di modulare con grazia la sua teutonica voce, grida: «Sospeso! Sospeso!»

Domandiamo spiegazioni. E' proprio sospeso il volo dei due egregi ingegneri tedeschi.

La colpa è del vento.

Un incontentabile esclama: Ma a Verona, non volarono con la pioggia ed il vento?

— E' vero. Ma questi due ingegneri sono principianti.

Il nostro amor proprio offeso d'italiani all'estero si placa.

E osserviamo che, per lo meno, potevano far andare il pubblico al campo d'aviazione e illuderlo con l'agitar quattro bandiere di segnale e con qualche tentativo di volo...

Dal volo al voto

Entriamo malinconicamente in città. Gl'intervenuti con cannocchiali e macchine fotografiche cercano di celarli decentemente sotto la giacca.

Proprio nel corso Francesco Giuseppe una frotta di rondini si lancia a gran volo.

Le seguo con lo sguardo fin che posso, e mentre contemplo le loro ali robuste che tagliano l'aria e scorgo le loro zampette penzolare in giù, rifletto che i signori ingegneri di Carinzia non ci avrebbero offerto miglior spettacolo.

Ma non son venuto per nulla. Oggi a Gorizia ci son le elezioni politiche. La città è tappezzata di manifesti multicolori. I liberali portano l'Ussai, i popolari — cioè i cattolici — il Bugatto, i socialisti certo Callini, tipografo, già italiano del Regno, oggi suddito di S. M. Apostolica.

Notiamo di sfuggita che i socialisti hanno creduto opportuno pubblicare anche manifesti elettorali in lingua slava.

Contro «questi» socialisti insorgono gli altri del gruppo Paguini che propugnano l'astensione.

La vittoria liberale è certa. Almeno così delle notizie che giungono man mano al Caffè Teatro, quartiere generale del partito nazionale.

Ma per tutta la città è la più opprimente calma. Non si vedono che cittadini delusi per il mancato spettacolo e gendarmi colla baionetta inastata.

L'«inviato speciale» è proprio disgraziato. Nè il volo nè il voto gli dan motivo per fare un articolo.

Si rassegna quindi a cenare....

E' l'ultima impressione di un disgraziato che non ha ancora visto volare....

b.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

I due arresti sensazionali a Firenze

IL BAMBINO RAPITO IN VIA DI MEZZO RITROVATO?

Le telefonate di ieri mattina

Ieri mattina, pochi minuti prima che escisse il giornale, i nostri gentili colleghi del *Nuovo Giornale* ci telefonarono la notizia dell'arresto di due signore a Firenze che avevano rapito un bambino a Udine.

Nella notte i colleghi de *La Nazione* c'inviarono il lungo dispaccio che pubblichiamo più sotto.

Sarà ben però, ripetere quanto scrivemmo all'epoca del ratto.

Il fatto

Verso le ore 1 di venerdì (12 marzo 1909) io, mio marito e i bambini ci trovavamo in cucina, quando entrò una giovane vestita a nero e con grembiale bianco, la quale dirigendosi verso mio marito, ch'era intento a radersi la barba gli chiese come stasse di salute e se si fosse rimesso dalla sciatica che lo aveva colpito precedentemente.

Al nostro moto di sorpresa per la sicurezza con cui parlava delle cose nostre, la ragazza soggiunse di conoscerci da un pezzo e d'essere venuta da noi perchè mandata dalla sua signora — la moglie del capo stazione — per vedere se poteva in qualche modo esserci giovevole.

La facemmo accomodare ed essa, deposto sulla tavola un involto, lo sciolse estraendone un pezzo di pane bigio, alcune salsiccie e una tavoletta di cioccolatta, dicendo che la sua signora le aveva dato per noi quelle poche provviste. Poscia tolse dal portamonete quaranta centesimi per comperare un litro di vino da bersi in compagnia. La giovane prese a poscia parlare della sua padrona, dicendo ch'era buona, caritatevole e che mai nessuno aveva ricorso a lei invano.

La poveretta — continuò la giovane — è stata crudelmente colpita in questi giorni dalla sventura. Le è morta la sua bambina, nata da pochi giorni. Di questa perdita essa non può darsi pace e piange e si dispera. Sapendo che voi avete un bambino dell'età circa della sua, desidera ardentemente di vederlo e perciò mi mandò espressamente da voi per vedere se volete affidarmelo per pochi momenti acciocchè io possa portarglielo. Potete star certa che ne avrete il maggio bene possibile, poichè la mia signora ha in animo di regalargli tutto il corredo della sua bambina, anzi di qui a mezz'ora quando verrete a riprenderlo, portate con voi un cesto per poter metterci la roba.

Essendo stata parecchie volte aiutata dal Comitato dalle signore della carità e credendo che la moglie del capostazione facesse parte di detto comitato, io acconsentii di consegnare il bambino alla giovane.

— Non cambiatelo di pannilini, suggerì la sconosciuta, più la mia signora lo vede in stato misero e più vi offrirà.

Presi il bambino che dormiva, lo lavai e lo involsi in alcuni pannolini puliti e in uno scialle, quindi lo consegnai alla giovane che si allontanò rapidamente verso via Bertaldia.

Poco dopo, raccolto un cesto, uscii per recarmi alla stazione a prendere il bambino. Appena fuori dell'uscio, fui chiamata da una mia vicina che mi offrì un bicchiere di vino. Accettai e le raccontai quanto mi era capitato. Essa si felicitò meco.

Bevuto il bicchiere, me ne andai alla stazione e chiesi del mio bambino. Mi risposero di nulla saperne.

Come pazza ritornai indietro chiedendo notizie a questo e quello. La giovane fu vista passare a Porta Aquileia e dirigersi verso la stazione, ma nulla più. Continuai le ricerche senza alcun risultato, finchè mi risolsi a denunciare il ratto all'autorità

Chissà mai che cosa sarà avvenuto della mia povera creatura!

L'oracolo della maga

La nota *maga* di via Ronchi si recò in quei giorni in casa Gheller e, estratto di tasca un sudicio mazzo di carte da giuoco, le gettò mescolandole sulla tavola onde trarre l'oroscopo sul destino dello scomparso bambino.

Fatto il gioco, la *maga* spiegò come il bambino fosse stato rapito, non da una sola, ma da più persone e trasportato in una città lontana a mezzo d'un automobile.

Il bambino fu rapito per conto di una ricca famiglia ed avrà un avvenire spendido e felice. Alla famiglia giungeranno delle cospicue somme di denaro (??)

La profezia della *maga* ha suscitato allora infiniti comenti fra le donne del popolino.

Staremo a vedere se ha indovinato qualche cosa.

L'arresto a Firenze

(*nostro telegramma particolare*)

Firenze, 26. notte. — Circa le due donne arrestate ieri la questura continua a mantenere il massimo riserbo. Le arrestate hanno dichiarato chiamarsi Maria Saint Felix di Paolo di anni 43 e figlia Giovanna d'anni 23, nate in Parigi.

L'autorità suppone abbiano date false generalità.

Il bambino che è con loro è bello, vispo e biondo, e durante la giornata venne tenuto nel giardino d'infanzia delle monache di S. Caterina. Esse lo presentarono come figlio della Giovanna Edmondo Paurinet nato il 9 dicembre 1908 a Parigi.

Le due sedicenti francesi conducevano vita misteriosa.

I loro connotati corrispondono a quelli delle donne che rapirono il figlio alla Sheller.

Le arrestate, che parlano diverse lingue, hanno soggiornato in varie città italiane, tra le quali Siena e Genova.

Esse dichiarano d'esser venute in Italia per imparare la lingua.

La più anziana veste con eleganza, l'altra dimessamente. Sono state rinchiuse nel carcere femminile di Santa Verdiana.

Come avvenne l'arresto

Appena il delegato Adorni ebbe il sospetto che le due potevano essere autrici del ratto di Udine dispose per un appostamento all'ufficio postale per trarle in arresto.

Alle 17.30 la più anziana si recò alla porta centrale di rimpetto la galleria degli Uffizi per ritirare la corrispondenza. Venne subito avvicinata da due agenti che la condussero in ufficio dal delegato Adorni. Mentre questi iniziava l'interrogatorio, gli agenti si recavano all'abitazione delle due sedicenti francesi per arrestare la Giovanna.

Le stanze che le due abitavano vennero subito chiuse.

Stamane la questura fece fotografare le due rapitrici.

Oggi il questore ha telegrafato per informazioni a Parigi.

Appena avremo altri particolari ve li manderemo. *La Nazione*

I sospetti a Siena

Per mesi e mesi del bambino non si ebbe notizia.

Soltanto ai primi di aprile, la prefettura di Siena diramò una circolare agli uffici di P. S. del regno, dicendo che aveva fermato in Siena due straniere che si dicevano francesi, che avevano con loro un fanciullo che si sospettava rapito.

Subito l'ufficio di P. S. di Udine telegrafò ricordando il ratto del bambino Gheller, dicendo che i connotati della presunta rapitrice corrispondevano con quelli che si conoscevano a Udine, e chiudeva chiedendo la fotografia delle arrestate.

Le quali debbono aver dato a quella prefettura esaurienti spiegazioni, sì che vennero subito messe in libertà e non vennero fotografate.

Bisogna aggiungere che nell'attesa della fotografia, l'ufficio di p. s. di Udine, mandò a chiamare il Gheller, avvisandola di quanto accadesse chiedendole se voleva recarsi a Siena. Ma essa rispose negativamente perchè non aveva mezzi e doveva accudire a quattro figlioletti.

La cosa sembrava non dovesse aver seguito.

Ma poichè le due sedicenti francesi, annusato il vento infido a Siena, ripassarono a Firenze, anche lì diedero nell'occhio alla questura la quale procedè senz'altro.

Cosa dice la madre

Ci siamo recati stamane per tempo a casa della Gheller, in via di Mezzo, 37.

La trovammo commossa, seduta tra i suoi figliuoli e qualche vicina che leggeva trepidante il *Giornale di Udine* che una persona le aveva portato.

Essa dice d'esser sicura che il fanciullo trovato a Firenze sia il suo. Appena le comunicarono il telegramma dei colleghi de *La Nazione* essa disse che se il fanciullo è biondo è una prova di più che sia suo poichè tutti gli altri suoi bambini son biondi.

Essa attende di ora in ora la fotografia della rapitrice che asseriscee di di poter riconoscere.

Un provvedimento troppo severo. Gli anni passati, nelle classi complementari dell'Istituto Uccellis, che non era ancora convertito in Educandato femminile nazionale e per ciò poteva essere soggetto ad un controllo più severo, si accordò sempre l'esenzione dall'esame per le materie nelle quali le alunne avevano avuto le classificazioni volute dalla legge per godere di tale beneficio.

Quest'anno fu ordinato per le alunne delle Scuole complementari dell'Uccellis l'esame in tutte le materie, anche in quelle in cui avevano riportato il dieci, contrariamente a quanto si fa in tutti gli istituti che hanno classi complementari pareggiate.

La maggior parte delle alunne (nel terzo corso sei sopra undici) si sono ritirate dall'esame.

I volontari ciclisti passati in rivista dal generale Salsa

Ieri mattina alle ore 9 precise i reparti Volontari Ciclisti di Udine e Pozzuolo vennero passati in rivista dal Comandante di Presidio maggior generale comm. Salsa, il quale aveva espresso con il suo vivo interessamento a questa nobile istituzione, il desiderio di conoscere personalmente tutti i volontari. La presentazione ebbe luogo alla sede del Tiro a Segno. Circa sessanta volontari divisi su tre plotoni, al comando del Capo Compagnia co. Giuseppe di Colloredo, con gli ufficiali signori Luigi Russo, Giovanni Vidoni e dott. Erminio Cionfero, medico di compagnia, erano schierati su tre plotoni, con bandiera lungo il viale del Tiro a Segno.

Il generale venne accompagnato dall'aiutante di campo sig. capitano Pugliesi: erano ad attenderlo del comitato di Udine il vice presidente sig. Augusto Verza per il club ciclistico udinese, il dott. Marzuttini per la società veterani e reduci, il co. avv. Gino di Caporiacco per la Deputazione provinciale, il dott. Giovanni Baldissera per il Turing, sopraggiunsero il tenente colonnello cav. de Bernardis, e il sig. Tonini presidente del Tiro a segno: rappresentata la società di ginnastica forti e liberi. Assente e non rappresentato il Sindaco.

Del Comitato di Pozzuolo era presente il Presidente cav. Edoardo Tellini. Un segnale di tromba avvisa l'arrivo del generale ed il baldo reparto di Volontari sull'attenti a destra delle lucicanti macchine ne è passato in rivista. Il generale Salsa volle stringere la mano a ciascuno, e con ciascuno volle soffermarsi esprimendo nelle interrogazioni ed osservazioni, tutta la sua compiacenza. Riuniti poi tutti i reparti sotto la tettoia il generale Salsa con un discorso efficacissimo dichiarò il suo vivissimo compiacimento e fece il voto augurale a questa bella istituzione che con l'ordinamento e l'amore risponde alla più nobile istituzione fisica, sociale e patriottica.

Incitò Comitato e volontari alla perseveranza e promise con accenti precisi ed incoraggianti tutto il suo appoggio. Ricordò ai giovani la montagna la cui poesia solenne ed ammonitrice deve essere incitamento ai più nobili ardimenti, che possono attendersi anche dai ciclisti abituati all'ardire della bicicletta. La parola piana, ma efficace e precisa del generale commosse tutti i bravi giovani volontari che a tanto interessamento e alla promessa di appoggio pieno e costante da parte di uno dei migliori ufficiali generali d'Italia aprirono il cuore a speranze e riaffermarono tutta la loro fede. Per gentile pensiero del co. Giuseppe di Colloredo fu eseguito un bel grupoo fotografico ove figurano col Generale i membri del comitato di Udine e Pozzuolo a tutti i volontari ciclisti presentò alla solenne rivista.

Seguì lungo il viale Venezia lo sfolamento, riuscito con mirabile esattezza nonostante il pessimo stato del viale fangoso. Il Generale Salsa espresse al al Comitato ed agli ufficiali tutto il suo compiacimento per il carattere disciplinare ed istruttivo raggiunto dai volontari e riconfermò la promessa del suo valido appoggio. — Apprendiamo con piacere che si sono costituiti i Comitati di Mortegliano e S. Maria la Longa e che in altri paesi del Friuli si lavora per la fondazione di nuovi nuclei che noi auguriamo presto costituiti e fieri come quelli di Udine e Pozzuolo.

Bollettino militare. I seguenti ufficiali di fanteria (alpini) sono chiamati in servizio con assegni nel proprio reggimento dalla data e per la durata per ognuno indicate: Dal 1. luglio 1910: Dianese, tenente Distretto Cagliari, 8.o alpini, 20 giorni; Nais, sottotenente id. Sacile, 8.o alpini, id. id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio per giorni 18: Della Vedova distretto Sacile; Nardi id. id.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono richiamati in servizio: Fraccari distretto Sacile; Vaccaro id. id.; Simonetti id. id.; Giorgi Italo id. id.

Sono chiamati in servizio gli ufficiali alpini: Gropplero sottotenente dell' 8°, Urbanis tenente id.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. L'altra sera, l'assemblea del Filodrammatico elesse, con voti unanimi, la rappresentanza sociale, che risultò composta dei seguenti signori:

Albini Emanuele, presidente Berghiz Vittorio, De Candido Domenico, De Vincenti Camillo, Langella cav. Angelo, Mainardis, Giuseppe, Nascinbeni Francesco, Candini Tommasi Raoul, Tagliarini Alberto, consiglieri.

Revisore dei conti Mulinaris rag. Luigi, riconfermato Cotterli.

Sindacato ferrovieri italiani. Sezione di Udine. La sera del 29 corr. alle ore 20.30 nella Sala Cecchini il sig. Silvio Ciardi inviato dal Comitato Centrale terrà una conferenza sul tema: «Il momento attuale dei ferrovieri italiani.»

Per misure di p. s. venne arrestato stanotte certo Finetti Giovanni d'anni 49.

Bambino morsicato da un cane. Ieri nel cortile della caserma di cavalleria di S. Agostino un cane morsicò ad una gamba il bambino di appena due anni e mezzo Domenico Sardi, figlio del vivandiere del reggimento. Il feroce cane fu subito ucciso e venne trasportato all'ufficio sanitario comunale dove sarà esaminato. La ferita del bambino non è grave ed è stata giudicata guaribile in 5 giorni a meno che non si tratti d'un cane idrofobo.

Bicicletta rubata Ieri certo Pezzarini Giuseppe aveva deposto per un momento, dovendo farsi medicare, la sua bicicletta nell'atrio dell'ospedale. Quando volle riprenderla vide ch'era.... volata!

Fumo in contravvenzione. Ieri mattina, in Via Paolo Sarpi l'automobile che porta il numero 66-138 fu messo in contravvenzione da un vigile urbano, perchè faceva fumo!

In contravvenzione è stato messo ieri il negoziante D'Orlando Tiziano, perchè teneva aperto il negozio oltre orario.

Per furto di una bicicletta venne arrestato ieri certo Pittorito Augusto d'anni 14.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Programma per questa sera ore 19 alle 22 si darà:

« Sulle cime svedesi » interessante proiezione dal vero.

« La Carmelitana ». Grande lavoro drammatico.

« Avventure di un contrabasso ». Soggetto comicissimo.

Beneficenza.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Rizzani Antonio: Giovanni Ermolli 10, Londero Giuseppe 2.

Canciani Maria: Zanioli prof. Filippo 1, Bastianello Leone 1, David Rosa 1, Zenarola Giovanna 1.

Alba Rinoldi Capsoni: Alba e Giulio Marcotti 10, Marcotti ing. Raimondo e consorte 50, Billia Teresa 10, nob. Angiola Marcotti dal Torso 10, march. Camilla e Corrado de Concina 10, prof. Domenico e Teresa Rubini 15, magg. cav. Giulio Marcotti e consorte 10, Angiola Marcotti Dal Torso 10, De Poli Giulia 2.

Lorentz Adolfo: G. Nadigh 2.

Ostermann comm. Leop.: G. Nadigh 2.

— Il sig. avv. Urbano Capsoni per onorere la memoria della compianta, amatissima Sua Mamma, offre L. 100 alla Società per il fondo dell'Ospizio Marino di Lignano.

— Il sig. dott. Roberto Kechler per onorare la memoria dell' illustre compianto Primo Presidente di Cassazione S. E. comm. Leopoldo Ostermann, beneficò la Società offrendo la somma di L. 100 per la Colonia Alpina.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Rizzani Antonio: Angelina Dronin Seppenhofer 10, Giuliani Tomasoni Clotilde 1, Zilli Giovanni geom. 2, Ceschia (Pulzut) di Tarcento 5, Capellari Bortolo e fam. 10, fam. Morelli Lorenzo 2, Borgherini Scarabellin Giuseppe di Padova 25, Chiautta Zaccaria e Leone 4.

Lorentz Adolfo 2: Fam. Nicolò Serafini 2.

Canciani Maria: Ida ed Elvira Serafini 2, Silvestri prof. Antonio 2, Valentinis co. ing. Tristano 2.

Leopoldo comm. Ostermann: Luigi Mestrani 10, Lorenzo Morelli 5.

Rinoldi Capsoni nob. Abba: Maraini cav. Grato 5.

Alle Scuole professionali in morte di:

Alba Rinoldi Capsoni: Urbano e Giulia Capsoni 50.

Adolfo Lorentz: Nurtibacier Gius. 40.

Avv. Capellani: Avv. Caisutti 3.

Legranzi: Avv. Caisutti 2.

Carlotta Ferrarese Cavallini: G. F. 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 giugno ore 8 Termometro + 12.
Minima aperto notte +10.1 Barometro 741
Stato atmosferico vario Vento E.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 23. Minima +16.8
Media: + 20.10 Acqua: caduta . 9

ULTIME NOTIZIE

L'elezione nel II Mandamento

Nella elezione di ieri nel secondo mandamento di Udine sono stati eletti il conte Deciani e il comm. Casasola cattolici e il nob. Giuseppe Orgnani Martina liberale moderato, portati in una sola lista.

Dopo la parte presa dall' ultimo eletto in recenti elezioni a Udine e altrove, la sua elezione è di quelle che si prestano all'equivoco, per quante dichiarazioni, in buona fede, si possono dopo fare. Ci pare che sarebbe conveniente che i giovani liberali moderati, i quali vogliono adire gli uffici pubblici, si decidessero a rimanere interamente, col loro carattere, nel campo liberale od a passare fra i cattolici. Altrimenti il pubblico finirà per sospettare che essi facciano, per proprio conto s' intende, la commedia, o che si prestino bonariamente a farla per conto degli altri.

Ci tel. da Pasian Schiavonesco:

Furono proclamati consiglieri provinciali Casasola 2822, De Ciani 2943, Orgnani 2936 voti.

Le elezioni in Provincia

Le comunali di Sacile

A Sacile è riuscita la lista liberale con Ugo Granzotto (voti 359), Padovin Ernesto voti 287, Camilotti Anacleto 247, Parini Gino 229, Zancetta G. B. 215, De Martini Pio 198, Bertoia Pietro 171.

Elezione di Martignacco

Riusciti tutti i candidati dell'opposizione, tranne a Torreano ove fu rieletto il conte Orgnani.

Elezione di Pozzuolo

Pel consiglio Comunale eletti Masotti cav. nob. Ugo, Canciani G. Batta, Calligaris, Corubolo, Fantoni Brizio, Menazzi Enrico e Lombardini nob. Enrico, tutti della lista liberale.

A Carpeneto venne eletto all'unanimità il signor Polami Iacotti Giuseppe.

Le comunali a San Vito

riuscì la lista degli amici del Sindaco e del progettone:

Ferrucci Arnaldo 425, Garlatti Luigi 440, Bragadin ing. Alessandro 658, Fabrizio dott. Antonio 637, Francescutti Bianco cav. Luigi 614, Zuccheri Paolo 545, Polo Ugo 476, Vianello Domenico geom. 456, Tullio dott. Francesco 346, Bottos Luigi 297, Barbui Pietro 295, Civran Luigi 619.

Elettori iscritti 1189. Votanti 759.

L'elezione provinciale

A consigliere prov. riuscì Sbroiavacca co. Giacomo 1627, Franceschins dott. Lodovico 352.

LE ELEZIONI IN ITALIA

I risultati delle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri in molte città d'Italia non hanno recato sorprese, nè mutato sostanzialmente la situazione generale. Qualche blocco popolare si è infranto; qualche amministrazione clerico-moderata non ebbe più le sorti favorevoli. Ma nel complesso si è notata la tendenza ad escludere gli estremi, per far riuscire elementi più temperati e costituzionali.

A Venezia riuscì come era preveduto, la lista dei conservatori, che ha il conte Grimani alla testa, con 5400 voti. La minoranza fu conquistata dai socialisti con 3600 voti. I democratici non raccolsero che 1500 voti; i radicali, alla coda di tutti, 600 voti.

A Bologna ha vinto la lista liberale col sindaco Tacconi alla testa.

L'elezione politica di Perugia

Perugia, 26. — Eletto con 800 voti di maggioranza il dott. Romeo Gallenga Stuart liberale contro il bloccardo avv. Francesco Andreani.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

no non ha pensato cosa importante senza tradurla in pietra. E perchè? Gli è che ogni pensiero, sia religioso che filosofico, è interessato a perpetuarsi; gli è che l'idea che ha commosso una generazione vuol commuoverne altre e lasciar traccia.

E quale immortalità precaria è quella del manoscritto!

Un edificio è un libro ben più solido e ben più resistente!

Per distruggere la parola scritta basta una torcia.

Per distruggere la parola costruita occorre non la rivoluzione sociale, ma una rivoluzione terrestre.

I barbari sono passati sul Colosseo, e il diluvio, forse sulle Piramidi.

Nel quindicesimo secolo, tutto cambia. Il pensiero umano scopre un mezzo per perpetuarsi, non solamente più durevole e più resistente che l'architettura, ma inoltre più semplice e più facile. L'architettura è detronizzata.

Alle lettere di pietra d'Orfeo stanno per succedere le lettere di piombo di Gutemberg.

Il libro sta per uccidere l'edificio.

L'invenzione della stampa è il più grande avvenimento della storia.

E' la rivoluzione madre. E' il modo d'espressione dell'umanità che totalmente si rinnovella, è il pensiero umano che si spoglia da una forma e ne riveste un'alra, è il completo e definitivo cambiamento della pelle di questo serpente simbolico, che da Adamo, rappresenta l'intelligenza.

Sotto la forma stampa, il pensiero è più imperituro che mai; è volatile, inafferrabile, iddistruttibile. Si mescola all'aria. Al tempo dell'architettura esso si faceva montagna e s'impadroniva potentemente d'un secolo e d'un luogo. Adesso si sparpaglia ai quattro venti e occupa in una volta tutti i punti dell'aria e dello spazio.

Noi lo ripetiamo: chi non vede che in questo modo il pensiero è maggiormente indelebile?

Esso passa dalla durata alla immortalità. Se si può demolire una massa, si può estirpare l'ubiquità?

Verrà un diluvio, la montagna scomparirà sotto i flotti, ma gli uccelli voleranno ancora; e basterà che un solo arco emerga alla superficie del cataclisma, gli uccelli vi si poseranno e il nuovo mondo che escirà dal caos vedrà distendersi, alato e vivente, il pensiero del mondo inghiottito.

E quando si osserva che questo modo d'esprimersi è non soltanto il più comodo, il più pratico, come stupirsi se l'umanità ha lasciato l'architettura per la stamperia?

Così vedete come dall'invenzione della stampa l'architettura a poco a si dissecchi, s'atrofizzi e si denudi.

E la cosa è quasi insensibile nel quindicesimo secolo, la stampa è ancora debole. Ma dopo il quindicesimo secolo la malattia dell'architettura è evidente; essa non esprime più essenzialmente la società; essa si fa seriamente più classica, da sacra e moderna, essa diviene pseudo antica.

Ed è questa decadenza che chiamasi rinascenza.

Decadenza magnifica, pertanto, perchè il vecchio genio gotico, penetra ancora di tanto in tanto con i suoi raggi nell'ammasso ibrido delle arcate latine e degli intercolonni corinti.

E' da questo sole che si corica che noi prendiamo l'aurora.

Frattanto, dal momento in cui l'architettura non è più che un arte come le altre, da che essa non è più l'arte totale, l'arte somma, essa non ha più la forza di trattenere le altre. Esse si emancipano, spezzano il giogo dell'ar-

(Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.9 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.11

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 18.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M 7.32 — M 10.3 — M. 12.16 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.